



## TRA NUOVE USCITE E RIQUALIFICAZIONI

### MA I CONTI NON TORNANO. CIÒ CHE L'AZIENDA DICE AI SINDACATI NON È COERENTE CON CIÒ CHE I LAVORATORI DICONO A NOI.

Unicredit col vento in poppa. Mr.Orcel ha assicurato mercato ed azionisti di essere certo di "portare a casa i risultati che stiamo promettendo" (cit.) nonostante gli obiettivi ambiziosi che vanno ben oltre quanto imposto col progetto *UniCredit Unlocked*.

E come farlo?

Aumentando ricavi ed efficienza di capitale e riducendo i costi (**che è più facile che ridurre gli sprechi**). E quali sono i **centri di costo** per eccellenza? Personale e consulenze.

Sulle consulenze una sforbiciata già si è vista, ma quello che impatterà maggiormente (come sempre) sarà la riduzione del costo del personale. Che novità, eh? Dite la verità, non ci sareste mai arrivati.

A quanto sembra UniCredit vorrebbe utilizzare **già nel secondo trimestre** di quest'anno circa **300 milioni di oneri di ristrutturazione** per dar corso all'ennesima riduzione di forza lavoro.

Ricordiamo che da gennaio 2021 a marzo 2023, gli occupati in UniCredit sono risultati in **calo di circa 7.700 unità** (pari al 10% circa del totale), ci dovremo perciò aspettare un'altra sforbiciata di un migliaio di colleghi?

Il diktat di Mr. Orcel è chiaro, occorre **soltire i ranghi delle direzioni centrali** (e l'operazione Group Operation Workforce Management si muove in questa direzione).

Come già detto tagli lineari, indipendentemente dalle necessità operative degli uffici.

**State pronti** a carichi di lavoro maggiore, e non solo perché ci saranno nuove uscite volontarie, ma soprattutto perché il progetto Group Operation Workforce Management continua col vento in poppa.

Non a caso **altri 200 colleghi entro luglio usciranno dalla struttura Digital per confluire in quella di Operation**.

Quale strategia vorrà adottare UniCredit per incentivare le persone a lasciare l'azienda? Trovare colleghi che vogliano uscire anticipatamente con piani d'esodo non è un problema; chi può scappa.

L'ultimo piano ha presentato 1864 adesioni per 850 posti disponibili (poi saliti a 925).

Ma da quel piano gli esclusi furono principalmente i colleghi che, pur avendo i requisiti per aderire, appartenevano alla Rete.

Assisteremo presto ad un cambio di strategia?



Unisciti a noi.  
Scarica qui la delega di  
iscrizione





## TRA NUOVE USCITE E RIQUALIFICAZIONI

**MA I CONTI NON TORNANO. CIÒ CHE L'AZIENDA DICE AI SINDACATI NON È COERENTE CON CIÒ CHE I LAVORATORI DICONO A NOI.**

Poco probabile. Sappiamo, da dichiarazione aziendale alle sigle sindacali firmatarie che i colleghi confluiti in Group Operation Workforce Management non verranno impiegati in rete.

Perché di grazia? Mr. Orcel vuole solo giovani e motivati? Se ci sono colleghi convinti e che su base volontaria vogliono tornare in rete perché non darne seguito?

E comunque, questo management, si aspetta che i lavoratori confluiti in GOWM si sentano motivati solo perché fruitori di corsi "di trasformazione del personale"?

Ricapitolando, in Operation confluiranno centinaia di lavoratori dalle direzioni centrali per essere ricollocati... in direzione centrale?

**Un efficientamento di facciata**, solo sulla carta quindi.

Mentre quello che è reale già da ora è l'aumento dei carichi di lavoro in quegli uffici ove i colleghi sono usciti perché destinati a progetti di reskilling (e non di upskilling come qualcuno impropriamente li definisce).

Che il **progetto Operation Workforce Management sia in divenire** lo si capisce da quanto UniCredit ha – o meglio non ha – dichiarato lo scorso 10 maggio alle organizzazioni sindacali firmatarie.

Tralasciando i dati sui numeri dei colleghi allocati in GOWM che è **palesamente sottostimato** (basta leggere in people contact gli organici settimana per settimana per capire la realtà dei numeri in ingresso ed in uscita), è **scomparso uno dei punti di forza** (forse l'unico) del progetto GOWM: **insourcing di attività**.

Il 27 marzo alla presentazione del progetto al primo gruppo di colleghi esiliati in Operation erano state presentate due verità assolute: che alcuni lavoratori sarebbero stati ricollocati per svolgere attività che sarebbero rientrate in azienda e che non sarebbero stati allocati in via definitiva in Operation.

Del primo punto non vi è più traccia, del secondo, a quanto ci dicono già – almeno – una decina di colleghi sono stati inseriti in strutture di Operation (così come ad alcuni è già stato offerto di **indossare cuffiette e microfono in barba alle loro pregresse esperienze lavorative**).

Noi siamo veramente preoccupati di tanto pressapochismo. Urge un cambio di rotta! Alla faccia dell'attenzione per le persone!

**Come poi tutto ciò si concretizzi in un risparmio per UniCredit rimane un mistero**. Speriamo che dall'alto ci illuminino presto!



**Unisciti a noi.  
Scarica qui la delega di  
iscrizione**

